

Qual è da saper, in questi giorni seguite certo scandalo contra ditto conte, perhò che dal fiol, con ajuto di la duchessa de Urbin, fue privo di certo castello come scriverò di soto.

*Da Ferrara dil vicedomino, di 2.* Come per Ferrara si divulgava el ducha l'horò voleva far dar a la Signoria nostra per fiorentini la spesa fata per Pisa, et *tamen* scrisse assa' mal, et quasi quello intravene che non era da fidarse, *tamen* non fu aldito.

*Da Brexa di rectori, di 2.* Manda uno aviso abuto da domino Bernardino da Martinengo zercha quelle cosse etc.

70 *Da Milan di l' orator, di 1.º* Come havea mandate le lettere andava in Franza a li oratori per Zuam Gobo corier portate, qual erano zonte segure fino a Turin; el ducha era ogni zorno in consigli secreti; et fiorentini haverli dimandato ducati 60 milia; à tolto rispetto a responderli, et manda homini d' arme di Frachasso in Toscana; altro non zè.

*Di Fiorenza, di 28 novembro a Piero di Bibiena.* Come era sta concluso in consejo Paulo Vitelli vadi a l' impresa di Bibiena, et era zà andato con li cavali lizieri a Pontedisceva, et Vitelozo li va driedo; ha abuto pochi danari; erano mal contenti. *Etiam* sarà Frachasso, el signor di Forli, el conte Lodovico di la Mirandola et Zuam Paulo Bajom, et li hanno dati alcuni danari ozi abuti da Milano; dicono voler *omnino* far fati d' arme, et sono come disperati, et che quelli non governavano allhor il stato si reducevano in piazza e li piaceva questo, e parlano di novo el signor di Piombin va verso Pisa per intender nostri voler andar a Librafata, harà con lui homini d' arme 90 di Bologna, et el conte Ranuzo non si vol partir di Arezo. Dicono il populo l' acordo fa il ducha di Ferrara, e trama seguirà, et Pisa sosterà con la libertà ha Pistoja, e di la spexa fata per la Signoria per caxom di Piero di Medici si restituirà. *Item*, steteno quella note in consulto di romper al stato dil ducha di Urbino; haveano concluso, et haveano dal suo orator da Milan il ducha haver levato le sue zente era in parmesana per mandarle a Novara, et questo è el scritto di ditta lettera.

*Di Candia.* Vene lettere, qual non fu lete per esser vechie et di pocha importantia; et *etiam* di Cypro, di 26 octubrio, zercha molte materie di quello accadeva de li, qual *etiam*, no fo lete.

Da poi disnar, fo pregadi et posto parte per li savii tutti d' acordo di risponder a Zuam Alberto che eramo contenti pondersi nel suo signor, qual dovesse formar li capitoli, et nui saremo d' acordo, et cussi have tutto il consejo.

*Item*, fu posto di dar concorrente a domino Zuam Campezo dotor, lezeva a Padoa in lege al primo luogo, domino Antonio Francesco di Doctori citadin da Padoa con fiorini . . . a l' anno, e fu presa.

*Item*, fu posto per li consejeri, cai di 40 e savii et quelli a li ordeni, che 'l fusse levato una manzaria toleva el masser di l' armamento per termenation fata per li soi signori, di haver uno soldo per cadaun galioto, etc., et parloe sier Antonio Trun non contra la parte, ma aricorda fusse conza la parte in uno ordine aricordava, e fu conza et fu presa da tuto el consejo.

*Item*, fu posto per sier Marco Zorzi e sier Beneto Zustignam savii a terra ferma, atento si trovava su Lio 100 stratioti a li qual era sta fato la mostra, che di questi sia cernito li boni, et quelli tolti, el resto sia mandati via, et sier Hieronimo Orio savio da terraferma, sier Bortolo di Prioli et sier Faustin Barbo savii ai ordeni, vol la parte, ma che li cativi siano mandati via pagandoli il nollo, etc. Or io Marin Sanudo savio ai ordeni, andai in renga a contradir, et fu la prima volta, con gran attention, nè persi tempo in ringratiar il consejo; narai la qualità di quelli stratioti per haver fato la mostra come tuti erano cativi, e perhò l' opinion mia era mandarli indriedo tutti, et sier Alvise Bragadin procurator savio dil consejo, sier Alvise da Molin et sier Zorzi Corner cavalier 70 savii a terraferma, io Marin Sanudo et sier Marco da Molin savii ai ordeni, et mi rispose sier Faustin Barbo. Or li savii, altri si tolseno zoso, sì perchè perdevano la l'horò parte perchè el consejo non era di opinion pagar stratioti cativi, poi non erano sta mandati a tuor, etc. Sichè l' opinion nostra vada-gnoe. In questo *interim* essi stratioti steteno a Lio; alcuni fo tolti atento el bisògno, et altri vendeteno li l'horò cavali.

A di 5 dezembrio in colegio; fo aldita la differentia di sier Alvixè Loredan fo governador a Monopoli con li oficiali di cataveri, quali lo haveano sententiato a restituir certi danari e robe tolte ad alcuni zudei a Monopoli, etc.

Vene l' orator di Napoli, dicendo la Signoria nostra havia una caxa a Napoli qual confinava con una caxa dil principe di Bisignano el qual vorìa uno certo membro di la nostra; li fo rispo per el principe volevamo fabbricar quella caxa. *Item*, dimandò, atento che uno beneficio in Monopoli, qual hessendo vachato sier Toma Lion governador nostro per esser *juspatronatus* di la Signoria lo dete a uno fiol suo natural et per la Signoria nostra fu confirmato, pregava atento uno altro diceva haver ra-